La sfida oltre le sbarre

Detenuti ed ex boss a lezione di storia «Cultura è riscatto»

▶Carceri di Secondigliano e Poggioreale qui aule di riflessione sul cambiamento

▶Con Federico II e Ordine costantiniano corsi sul Regno delle due Sicilie e Dante



L'INCONTRO. Nel carcere di Poggioreale il rettore della Federico II Andrea Mazzucchi ha parlato di Dante

LA RINASCITA

Giovanni Chianelli

La bellezza salverà il mondo? La domanda posta da Dostoevskij è tra quelle che più hanno colpito i detenuti, ex boss mafiosi e 'ndranghetisti che stanno partecipando a un corso sulla storia del Regno delle Due Sicilie organizzato nel carcere di Secondigliano. L'interrogativo potrebbe essere il fil rouge di un'altra importante iniziativa culturale che si è tenuta ieri in carcere, stavolta a Poggioreale: una lezione del rettore della Federico II, Andrea Mazzucchi, incentrata su Dante e la Divina Commedia. Progetti paralleli che usano la cultura come strumento di riflessione e riscatto.

La casa circondariale di Secondigliano ospita nuovi corsi per detenuti nell'ambito dell'iniziativa «Opera sesta» che nasce sotto un egida nobiliare: è patrocinata dall'ordine Costantiniano e vede come madrina del progetto la principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie. Il nome del progetto, voluto dal direttore del carcere Gianfranco Marcello e ideato e condotto dallo studioso e volontario Demetrio Baffa Trasci Amalfitani, trae origine dal vangelo di Matteo, il passo in cui l'evangelista pone la visita ai carcerati al sesto posto tra le opere di misericordia.

IL PROGRAMMA

Il modulo sulla storia del regno delle Due Sicilie dura sei mesi e si tiene un giorno a settimana, il mercoledì; è rivolto a 23 detenuti sottoposti al regime di «altissima sicurezza», usciti dal 41 bis, tra cui 18 siciliani legati a Cosa Nostra e 4 calabresi ex esponenti della 'ndrangheta. «L'obiettivo è far riscoprire la ricchezza e la bellezza di quei territori che i detenuti hanno insanguinato e devastato con le proprie azioni. Quello che ho riscontrato, rispetto ad altre esperienze in carcere, che tra questi reclusi c'è un buon livello culturale, non sono semplici affiliati ma capi mafia», spiega Baffa Trasci, che opera supportato dal responsabile educativo Luigi Boccuni. Nelle due ore e mezzo di lezione si parla di storia, emigrazione e delle origini storiche delle mafie, come il mito fondativo di Osso, Mastrosso e Carcagnosso, collocando la nascita della criminalità organizzata al momento del crollo dell'apparato di polizia borbonico nel 1860.

«I detenuti mostrano un'attenzione altissima e passioni artistiche come la pittura e la poesia. Il corso evita domande personali e offre stimoli intellettuali a uomini che stanno in carcere anche da vent'anni». Qualcuno si è già detto riconoscente: «Grazie, il mio cervello si stava atrofizzando» ha confessato un detenuto. Per sdrammatizzare il peso della galera si parla anche della storia della pizza: «Ci sarebbe piaciuto vedere Napoli in un'altra maniera, andarci a mangiare una bella margherita nella vostra città», hanno dichiarato altri. Tra gli ospiti ci sarà il giornalista Francesco Serra di Cassano che racconterà la Rivoluzione Napoletana del 1799. L'evento più atteso resta però la visita finale di Beatrice di Borbone, mitizzata dai detenuti: «Non pensavamo di dover arrivare in carcere per conoscere una vera principessa».

Stesso filo conduttore, scenario diverso. Nella casa circondariale di Poggioreale si è tenuto ieri mattina l'incontro «Leggere l'Inferno di Dante attraverso le immagini», una lezione speciale tenuta da Andrea Mazzucchi, rettore della Federico II e dantista. L'iniziativa fa parte di «Valiamo la pena», il progetto curato dalla funzionaria dell'università Bianca Florio, promosso dal Polo universitario penitenziario (PUP) dell'ateneo fredeririciano coordinato dalla docente Marella Santangelo. Il Pup fredeririciano è il polo italiano con più iscritti, oltre 100, e vanta già 10 laureati.

LA COMMEDIA

Alla presenza della direttrice del penitenziario Giulia Russo, l'incontro ha attraversato le immagini artistiche che nei secoli hanno illustrato i gironi danteschi, dai codici miniati coevi di Dante alle tavole di contemporanei come Cyop&Kaf; così il rettore ha proposto un itinerario tra parola e figura per avvicinare i presenti alla ricchezza della Commedia.

La scelta di Dante non è casuale: la cantica è stata presto letta dagli oltre 30 partecipanti come una metafora della condizione carceraria, e come riflessione sul lavoro che si può fare su se stessi. Molti gli interventi dei detenuti su temi come la responsabilità individuale e la giustizia: «Un'esperienza di straordinaria intensità umana e culturale» ha dichiarato Mazzucchi. «Tra le mura del carcere, i versi danteschi hanno smesso di essere solo letteratura, trasformandosi in uno specchio vivo per riflettere su colpa, riscatto e la complessa ricerca della libertà interiore. Davanti a un pubblico così attento il viaggio di Dante nel dolore e nella speranza ha dimostrato la forza universale della cultura. La mattinata mi lascia una profonda gratitudine e la certezza che la conoscenza sia uno strumento per gettare ponti di umanità e offrire prospettive di cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESPONSABILITÀ BELLEZZA E MEMORIA AL CENTRO DEI CONFRONTI CON PROFESSORI UNIVERSITARI

LA RICONOSCENZA DI UNO DEGLI ALLIEVI «HO ASCOLTATO CON MOLTO PIACERE IL MIO CERVELLO ERA COME SPENTO»

Formazione a Napoli meeting Italia-Francia



È fissato per domani, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il Forum Italia-Francia 2026 per l'Europa della conoscenza, un appuntamento dedicato al rafforzamento della cooperazione tra i due Paesi nei settori della formazione superiore, della ricerca e dell'innovazione.
L'iniziativa si inserisce nel percorso di collaborazione avviato con il Trattato del Quirinale del 2021 e ulteriormente consolidato attraverso il Memorandum d'Intesa sottoscritto nel luglio 2025 tra il Ministero dell'Università e della Ricerca italiano (MUR) e il Ministero francese competente per l'istruzione superiore e la ricerca. A dare inizio ai lavori, alle 10 di domani, saranno i saluti istituzionali di Andrea Mazzucchi, Rettore dell'Università Federico II, Gianluigi Consoli, Direttore Generale dell'Internazionalizzazione del MUR, e Donato Giorgi, Capo della delegazione per gli affari europei e internazionali del Mesre.
Tre sessioni plenarie saranno dedicate ad altrettante priorità strategiche: il futuro delle Università europee, con particolare attenzione alle Alleanze universitarie, allo European Label e alla Laurea europea; lo sviluppo delle competenze STEM e l'attrattività dei talenti; il rafforzamento della cooperazione Italia–Francia nello Spazio europeo della ricerca, anche in vista del prossimo Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione (FP10).

Fondo sanitario e esenzione bollo auto i governatori: «Le risorse non bastano»

IL VERTICE

Ettore Mautone

Più risorse per la sanità e un ristoro integrale per il mancato gettito del bollo auto. Sono le due criticità emerse dalla seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni convocata ieri in videoconferenza, ed a cui ha partecipato anche il governatore della Campania Roberto Fico, per una prima valutazione del disegno di legge di bilancio 2027 e delle previsioni per il triennio 2027-2029. Ad intervenire sono stati prevalentemente i presidenti delle regioni a guida del centrosinistra ma il grido di dolore, soprattutto su sanità e sul mancato ristoro integrale delle esenzioni sul bollo auto, è condiviso da tutti i governatori.

IL FONDO SANITARIO

Sul fronte sanitario, il finanziamento nazionale previsto per il 2027 sale a 146,3 miliardi di euro. La manovra aggiunge dunque 2,4 miliardi al miliardo di incremento già previsto ma i governatori di centrosinistra nei giorni scorsi, avevano indicato in 6,8 miliardi l'aumento necessario per il 2027. Secondo i conti delle Regioni per la Sanità servirebbero, conti alla mano, 18 mld nel triennio 2027-2029 di cui 3,480 mld annui per la copertura delle spese correlate all'inflazione al fine di garantire i Lea a cui occorre aggiungere altri 1,722 miliardi annui per la copertura dei costi del personale più 1,1 miliardi annui per la stabilizzazione del personale del comparto, soprattutto infermieri. Infine 1,5 miliardi stanziati solo per il 2027 per l'innovazione terapeutica, 114 milioni annui per l'assistenza ai rifugiati dell'Ucraina. Pertanto servirebbero 6,8 miliardi nel 2027, 5,4 nel 2028 e 5,7 nel 2029. Tutto questo senza contare il tema della spesa sociale per i non autosufficienti assolutamente sottostimata. A questo divario si aggiunge il dato evidenziato dalla Fondazione Gimbe. Il Fondo cresce in valore nominale nel triennio ma il suo peso sul Pil scende dal 6,11% del 2027 al 5,87% del 2029. Per le Regioni, la questione è quante risorse saranno effettivamente disponibili per sostenere la spesa corrente e programmare i servizi.



IL GOVERNATORE Roberto Fico ha partecipato on line al dibattito

DALLA GIUNTA DISCO VERDE ALLE PRESTAZIONI EROGATE DAI PRIVATI COMPRESE LE RSA

BOLLO AUTO

Sul bollo auto il governo prevede che la perdita di gettito sia pari a 2,362 miliardi di euro nel 2027, ma questa stima è sensibilmente inferiore alla realtà perché scaturisce da quanto le regioni hanno incassato nel 2025 per i veicoli ora oggetto di esenzione. Il dato degli incassi preso a riferimento dal Governo non considera tutto ciò che viene incassato a seguito della riscossione coattiva anche anni dopo l'anno di competenza. In alcune regioni (al Sud particolarmente) questi introiti superano il 30% del totale degli incassi medi annui in particolare in Campania dove il parco dei piccoli veicoli oggetto di esenzione è sviluppato. Ora il presidente della Conferenza dei Governatori, Massimiliano Fedriga dovrà rappresentare al Governo i nodi irrisolti auspicando che nel passaggio parlamentare qualcosa possa essere corretto.

LA REGIONE

Intanto ieri la giunta di Palazzo Santa dopo mesi di attesa ha fatto scattare il disco verde per il 2026 e, in via provvisoria per il 2027 la programmazione delle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate in ambito sociosanitario, stabilendo i volumi massimi di attività e i relativi limiti di spesa. Il provvedimento riguarda un'ampia rete di servizi dedicati alle persone più fragili tra cui residenze sanitarie assistenziali (RSA), centri diurni, strutture per la salute mentale, hospice per le cure palliative, servizi per le dipendenze patologiche e strutture di assistenza per anziani non autosufficienti, persone con disabilità e pazienti affetti da demenze e Alzheimer. Anche per l'assistenza riabilitativa, la Giunta ha stabilito per il 2026, con validità anche per il 2027, i volumi massimi delle prestazioni e i relativi limiti di spesa per i servizi erogati dalle strutture private accreditate. La programmazione riguarda i trattamenti riabilitativi ambulatoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA